

EPIGRAFIA E ANTICHITÀ

---

47

RICCARDO BERTOLAZZI

SEPTIMIUS SEVERUS  
AND THE CITIES  
OF THE EMPIRE

**OPERA VINCITRICE DELLA IV EDIZIONE  
DEL «PREMIO GIANCARLO SUSINI»**

Iași, 5 novembre 2019

FRATELLI LEGA EDITORI  
FAENZA

EPIGRAFIA E ANTICHITÀ

---

47

RICCARDO BERTOLAZZI

SEPTIMIUS SEVERUS  
AND THE CITIES  
OF THE EMPIRE

**OPERA VINCITRICE DELLA IV EDIZIONE  
DEL «PREMIO GIANCARLO SUSINI»**

Iași, 5 novembre 2019

FRATELLI LEGA EDITORI  
FAENZA

*Comitato scientifico:*

Maria Bollini (Ferrara), Alain Bresson (Bordeaux - Chicago), José d'Encarnaçao (Coimbra), Sergio Lazzarini (Como), Attilio Mastino (Sassari), Marc Mayer (Barcelona), Ioan Piso (Cluj-Napoca), Gabriella Poma (Bologna), Manfred Schmidt (BBAW-CIL).

*Segretaria di redazione:*

Maria Bastiana Cocco (Sassari).

Email: [africaromana@uniss.it](mailto:africaromana@uniss.it)

Con il patrocinio di Terra Italia Onlus



Con il contributo di



**Fondazione  
di Sardegna**

e

**F.lli Lega Editori Faenza**

**OPERA VINCITRICE DELLA IV EDIZIONE  
DEL «PREMIO GIANCARLO SUSINI»  
Iași, 5 novembre 2019**

© 2020 Fratelli Lega Editori, Faenza (Italy)

ISBN 978-88-7594-146-8

---

Stampato nel 2020 da LINOSPRINT s.n.c. - Bologna - Italy

## TABLE OF CONTENTS

Acknowledgments .....	p. 7
PRESENTAZIONE .....	» 11
INTRODUCTION .....	» 15
Chapter I: ITALY AND WESTERN EUROPE .....	» 29
I.1. Lugdunum and the defeat of Albinus .....	» 34
I.2. City promotions .....	» 37
I.3. The renewal of ancient <i>foedera</i> .....	» 42
I.4. Building initiatives .....	» 44
I.5. <i>Curatores rei publicae</i> .....	» 50
I.6. <i>Curatores kalendarii</i> .....	» 55
I.7. Florentia and the remission of the <i>exacta inlicita</i> .....	» 56
I.8. Honorary statues .....	» 58
I.9. Conclusions .....	» 60
Chapter II: THE DANUBIAN PROVINCES .....	» 63
II.1. City promotions .....	» 68
II.2. Contextualising city promotions .....	» 72
II.3. Building constructions and restorations .....	» 79
II.4. Benefits concerning taxes, <i>munera</i> and the problem of the <i>ius Italicum</i> .....	» 84
II.5. Statues and other honours paid to Severus and his family .....	» 87
II.6. Conclusions .....	» 92
Chapter III: GREECE, MACEDONIA, THRACE AND ASIA MINOR .....	» 95
III.1. <i>Neokoroi</i> .....	» 101
III.2. <i>Metropoleis</i> .....	» 105
III.3. Festivals .....	» 107

III.4. Administrative provisions and correspondence with cities .....	p. 116
III.5. <i>Curatores rei publicae</i> and <i>correctores</i> .....	» 126
III.6. Honours .....	» 130
III.7. Conclusions .....	» 138
Chapter IV: THE EAST .....	» 141
IV.1. Colonies .....	» 145
IV.2. Punishment and forgiveness .....	» 155
IV.3. The establishment of <i>plurima iura</i> in Palestine .....	» 159
IV.4. Building initiatives .....	» 161
IV.5. Egypt and the <i>ius bulcutarum</i> .....	» 164
IV.6. Honorary statues and coins .....	» 168
IV.7. Conclusions .....	» 173
Chapter V: AFRICA .....	» 175
V.1. City promotions and new foundations .....	» 179
V.2. City titles .....	» 182
V.3. Contextualising city promotions and foundations .....	» 184
V.4. Benefits affecting other cities .....	» 187
V.5. <i>Curatores rei publicae</i> .....	» 194
V.6. Building constructions and restorations .....	» 197
V.7. City Festivals .....	» 202
V.8. Statues in honour of Severus and his family .....	» 203
V.9. Arches .....	» 206
V.10. Imperial cult .....	» 213
V.11. Conclusions .....	» 217
GENERAL CONCLUSIONS .....	» 221
ABBREVIATIONS .....	» 227
REFERENCES .....	» 231
Appendix: Statues dedicated to Severus and his family .....	» 261
Index of literary sources .....	» 275
Index of epigraphical corpora .....	» 279
Cities, towns and villages .....	» 293
People .....	» 299
General index .....	» 303

## PRESENTAZIONE

L'età severiana da tempo è stata individuata dagli studiosi come un momento centrale della storia romana: l'epoca degli imperatori africani ha rappresentato effettivamente per i contemporanei una significativa e consapevole ripresa sia sul piano militare, come su quello istituzionale, economico e sociale. Negli ultimi tempi si è sviluppato un vivace dibattito, concentrato soprattutto sul presunto carattere autocratico del regime severiano e alimentato dall'oggettiva discordanza tra le informazioni veicolate dalle fonti letterarie e i dati offerti dalle fonti epigrafiche e numismatiche.

Questo libro di Riccardo Bertolazzi, proprio sulla base delle fonti epigrafiche, si propone di indagare un aspetto finora sottovalutato della politica di Settimio Severo, ovvero il suo rapporto con le città dell'impero, alla luce degli interventi di diversa natura promossi dalla politica imperiale ed attuati d'intesa con le élites cittadine in municipi, colonie, *civitates* e *poleis* nei primi anni del III secolo, in un orizzonte davvero mediterraneo, destinato a complicarsi e ad allargarsi ulteriormente negli anni successivi. L'autore analizza in particolare le varie forme di contatto fra centro del potere e periferia, dalla concessione di onori, concretamente reali o fittizi, alle sanzioni inflitte a comunità considerate poco in sintonia con gli indirizzi della politica imperiale. Si prendono anche in esame i numerosi provvedimenti legislativi indirizzati a singole città o estesi a territori più ampi, in particolare quelli di natura amministrativa: varo di leggi agrarie, invio di *curatores rei publicae* o *logistai*, fondazioni di colonie, municipi, *poleis*, *oppida* e *castella*, a cavallo tra *indulgentia* imperiale, evergetismo delle aristocrazie cittadine, veloce processo di sviluppo e progresso economico in molti territori dell'impero.

Per illustrare nel dettaglio tutte queste iniziative il volume è strutturato in cinque capitoli, nei quali si prendono rispettivamente in esame i rapporti intercorsi tra l'imperatore e le città dell'Italia e delle province occidentali, dei territori danubiani, della Grecia e dell'Asia Minore, dell'Oriente e dell'Africa. Appaiono così evidenti non solo le peculiarità amministrative e istituzionali delle singole città e dei singoli ambiti territoriali ma anche gli eventi storici che determinarono o influenzarono il rapporto delle comunità urbane con gli imperatori Settimio Severo, Caracalla e Geta, facendo emergere tradizioni, eredità, profonde innovazioni.

Ciascun capitolo, inoltre, contiene una sezione dedicata agli onori, numerosi e

di vario genere (statue, archi, manifestazioni sportive e culturali) che città e villaggi tributarono sia a Settimio Severo sia ai membri della sua famiglia, in particolare alla moglie Giulia Domna, che ricevette il titolo di Augusta fin dal primo anno.

Molto utile, infine, per lo sviluppo di ricerche future, è l'appendice organizzata in tabelle che raccolgono i dati relativi alle statue pubbliche che le comunità locali dedicarono ai membri della dinastia, suddivisi in base alle città ove furono erette, agli imperatori destinatari e ai membri della loro famiglia, alla cronologia.

Nel complesso questo libro rappresenta una preziosa fonte di informazioni e spunti per coloro che studiano l'età severiana, e come tale sarà un'opera utilissima da tenere in ogni biblioteca di storia romana e di archeologia.

Nel complesso, anche al di là delle intenzioni dell'autore, il volume solleva problemi che sarebbero arrivati a maturazione pienamente solo dopo la morte di Settimio Severo, quando nel 212 d.C. suo figlio Lucio Settimio Bassiano, alias Marco Aurelio Antonino (Caracalla), concesse la cittadinanza romana ai peregrini di tutto l'impero, attraverso la *Constitutio Antononiana de civitate*: un provvedimento di cui sono stati ben indagati limiti e potenzialità innovative sulle strutture stesse delle realtà urbane. Al di là dell'enfasi sul ruolo della costituzione imperiale che oggi appare eccessivo, in futuro sarà utile mettere a fuoco il riflesso del provvedimento non solo sul piano delle relazioni sociali ma anche sull'urbanistica nelle diverse aree del Mediterraneo, le ragioni della prosecuzione del processo di fondazione di nuove colonie dedotte *ex forma* in epoca successiva all'età severiana (penso a Thugga durante il regno di Galieno), i contenuti della cittadinanza, il rapporto tra diritti personali, tassazione, terre coltivabili e urbanistica.

Per queste ragioni il 5 novembre 2019 a Iași in Romania Lucretiu Mihailescu-Birliba, Livio Zerbini e chi scrive hanno proclamato questo volume come vincitore della IV edizione del «Premio Giancarlo Susini», in occasione della Fifth International Conference on the Roman Danubian Provinces (Romans and Natives in the Danubian Provinces, I<sup>a</sup> C. BC - 6<sup>a</sup> C. AD), Convegno dedicato alla memoria di Angela Donati: il Premio doveva essere attribuito ad una pubblicazione di epigrafia greca o latina, dattiloscritta oppure già edita nel 2017 o nel 2018. Alla scadenza del 15 ottobre 2019 erano pervenute quattro opere edite e quattro opere inedite. I finalisti erano otto; la IV edizione del Premio ha ottenuto i contributi della Fondazione di Sardegna e delle Edizioni F.lli Lega e il patrocinio della Società scientifica «Terra Italia Onlus». La collana Epigrafia e antichità (diretta da Giulia Baratta, da Maria Bollini e da chi scrive) ha potuto così ospitare l'opera al suo interno.

La giuria del Premio Susini, composta da Cecilia Ricci (per Terra Italia), da Marc Mayer i Olivé (per la casa editrice F.lli Lega) e da chi scrive (per la rivista «Epigraphica») ha tra l'altro dichiarato che «il volume presenta un approccio originale e innovativo, dimostrando una notevole disinvoltura dell'autore nel trattare le vicende amministrative e giuridiche. Riccardo Bertolazzi è in grado di fare un uso appropriato e consapevole di fonti diverse (storiche, epigrafiche, numismatiche, iconografiche); dà prova di ben conoscere la principale bibliografia internazionale sul tema. La scrittura è fluida e coerente e ha un taglio problematico. Le conclusioni cui l'autore perviene sono destinate ad alimentare il dibattito sull'età severiana, in relazione in particolare alla discordanza tra le informazioni veicolate dalle fonti

letterarie e dalle fonti epigrafiche; e al presunto carattere autocratico del regime severiano».

Riccardo Bertolazzi è ora ricercatore di storia romana nel Dipartimento di Culture e Civiltà presso l'università di Verona; dal 2017 al 2019 è stato Faculty of Arts & Science Postdoctoral Fellow nel Dipartimento di Classics presso l'Università di Toronto, dove ha lavorato sotto la direzione di Christer Bruun; nel 2017 ha conseguito un Ph.D. in Greek and Roman Studies presso l'università di Calgary, discutendo una tesi intitolata *Julia Domna: Public Image and Private Influence of a Syrian Queen*, scritta sotto la supervisione di Hanne Sigismund Nielsen. I principali indirizzi di ricerca sono storia politica, militare, religiosa e sociale del periodo medio-imperiale romano; epigrafia romana dell'Italia settentrionale, dell'Africa e delle province danubiane dell'impero romano; storiografia imperiale con particolare riferimento alla *Storia romana* di Cassio Dione.

Apprendo questo volume, esprimo perciò pienamente la soddisfazione per il risultato raggiunto e per le prospettive di ricerca sull'età dei Severi nel suo complesso che ora si aprono, in un campo di studi che mi è sempre stato caro.

Bologna, luglio 2020.

ATTILIO MASTINO  
*Direttore della Rivista «Epigraphica»*